

# ANAGNI ALATRI CINO

MENSILE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

ANNO XIX N. 2 FEBBRAIO 2018

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20c legge 662/96 filiale Frosinone

www.diocesanagnialatri.it

Il significato, sempre attuale, dei pellegrinaggi

## Prima che sorga l'alba



In molte famiglie cristiane sono questi i giorni in cui si decide non solo e non tanto come organizzare le prossime vacanze, ma soprattutto quale spazio dedicare ai pellegrinaggi, alle vacanze dello spirito. Si ripetono frasi come queste: <Sarebbe bello tornare a Lourdes>, <A Fatima non siamo mai stati>, <Iniziamo ad allenarci per il Cammino di Santiago>.

E si fanno due conti, anche economici perché i tempi sono quelli che sono, ma alla fine

in tanti decidono che le mète esotiche non sono così belle come il mettersi in cammino – e spesso è un percorso di autentica conversione – verso una Mèta più bella.

“Prima che sorga l'alba, vegliamo nell'attesa, tace il creato e canta nel silenzio del mistero. Il nostro sguardo cerca un volto nella notte dal cuore, a Dio s'innalza più puro il desiderio”, cantiamo in un inno liturgico. Ecco lo il senso del pellegrinaggio: quelle notti e quelle albe che tanti di

noi hanno vissuto fin da piccoli. E la mente e il cuore corrono veloci ai pellegrinaggi al Santuario della Santissima Trinità, a Vallepietra, che molti sbrigativamente riducono a “religiosità popolare” e che invece continua ad attrarre centinaia di migliaia di persone, giovani compresi.

Certo, è sacrificante salire a piedi a questo o a quel Santuario; e non è impegno da poco – lo dicevamo prima – raggranellare gli euro necessari per salire su un aereo e raggiungere la

Francia, il Portogallo o la Polonia. Ma senza questo andare e continuo cercare, la dimensione cristiana non godrebbe appieno della visuale della preghiera, della compagnia, della spiritualità ritrovata in un'alba diversa dalle altre, in un tramonto che fa restare a bocca aperta.

Nella nostra Diocesi, le opportunità non mancano, grazie alla solerte attività dell'Ufficio Pellegrinaggi (da 2 al 5 luglio prossimi, ad esempio, si andrà a Fatima con il vescovo Lorenzo Loppa. Le informazioni le trovate a pagina 20). E si tratta di occasioni che hanno dell'imperdibile, anche per ri-trovare (trovare e ritrovare senza stancarsi mai, senza lasciar posto all'abitudine) il senso e il significato pieni del fare ed essere comunità. Anche se la fatica è tanta, la Bellezza poi supera ogni ostacolo.

Igor Traboni

**Don Vedasto,  
il prete-pivot  
amato dai giovani**

a pag. 10



Carissimi,

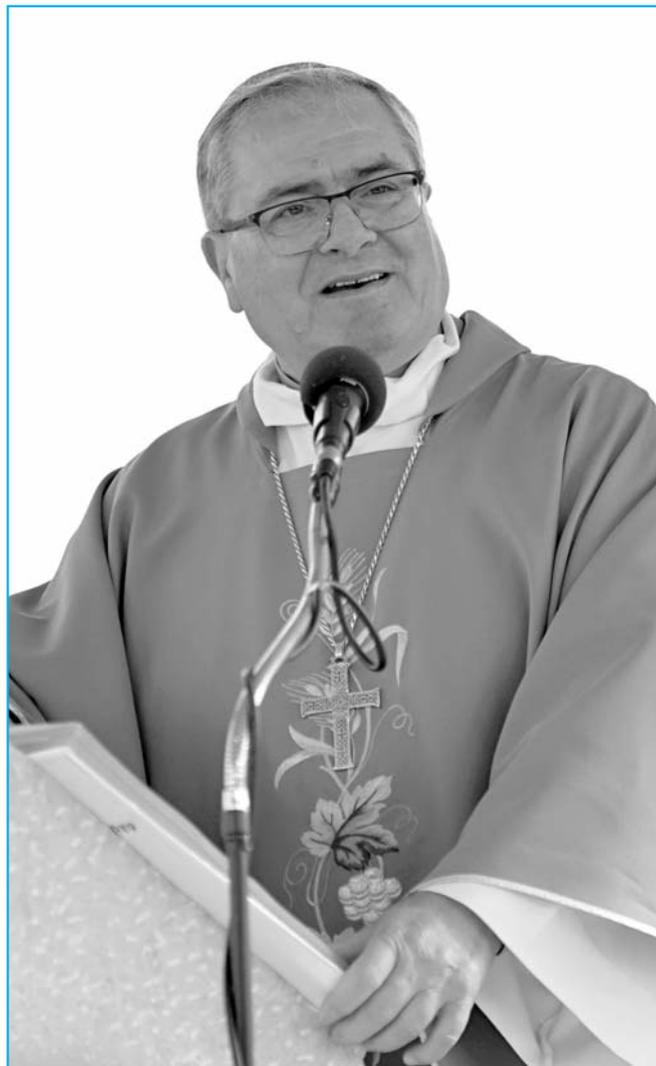
**"A**ncora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, <<segno sacramentale della nostra conversione>> (Messale Romano, colletta I<sup>a</sup> Domenica di Quaresima), che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: <<Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà>> (24,12)".

Sono le prime parole di Papa Francesco nel suo Messaggio per la Quaresima 2018. Alla luce della Parola di Gesù Cristo il S. Padre sottolinea un fatto non infrequente: in ogni amicizia e in ogni rapporto d'amore il cuore può raffreddarsi. I motivi possono essere tanti

La Lettera per la Quaresima 2018

# Riaccendere il fuoco

Al Popolo santo di Dio  
che è in Anagni-Alatri



come la stanchezza, l'abitudine, il venir meno delle motivazioni iniziali, la scomparsa di un orizzonte preciso o di determinati obiettivi ... Papa Francesco nel suo Messaggio ne individua uno molto ricorrente e che il testo del Vangelo evidenzia con chiarezza: "Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà" (Mt 24,12). Di fronte ad una situazione di difficoltà, di fronte ad eventi dolorosi, la Parola afferma che alcuni falsi profeti inganneranno molti, in modo tale da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

Per il Santo Padre, questi "incantatori di serpenti" o "ciarlatani" giocano sulle emozioni e portano le persone dove vogliono loro con le lusinghe del piacere di pochi istanti, con l'illusione del denaro, con la proposta di soluzioni semplici e immediate a situazioni di sofferenza (come il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili, ma disonesti). Pensiamo a quanti truffatori



“seminano vento” da qualsiasi pulpito, compreso quello della piattaforma digitale. E' gente che offre cose senza valore in cambio di ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. Quanti danni, soprattutto nel mondo dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani ... Ciò che spegne la carità, continua il Papa, è l'avidità per il denaro, “radice di tutti i mali” (1 Tim 6,6), lo spirito di competizione, l'interesse, il rifiuto di una logica conviviale che si tramuta in ostilità e violenza verso coloro che minacciano le nostre sicurezze, verso il creato e la natura, e verso gli altri membri della nostra comunità.

La Quaresima, allora, ci prende di nuovo per mano e ci fa puntare in maniera decisa verso la Veglia pasquale e il rinnovo delle promesse battesimali. Nel proporci il dolce rimedio della preghiera, del digiuno e dell'elemosina, come elementi di un vero e proprio tirocinio del cuore, questo tempo di “catecumenato spirituale” ci guiderà nella notte

di Pasqua al suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale con il “fuoco nuovo”. Il cero acceso farà ardere di nuovo il nostro cuore di fede, speranza e carità. All'inizio della Quaresima ci accompagni la domanda che Gesù fece ai due discepoli di Giovanni Battista che erano stati indirizzati a Lui proprio dal Precursore: “*Che cosa cercate?*” (Gv 1,38).

Forse siamo alla ricerca di denaro, benessere, potere, raccomandazioni, visibilità, successo? Che cosa cerchiamo? Una cosa è sicura: che Gesù, il Signore, cerca persone innamorate, persone che tengano alla sua amicizia e la accudiscano, mettendola al riparo dal gelido vento di ogni egoismo e da tutto ciò che può raffreddarla!

Con la preghiera coltiviamo il nostro rapporto con Dio, ritrovando e irrobustendo la nostra coscienza filiale e fraterna, e discernendo le menzogne con cui inquiniamo noi stessi.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'artigiano del possesso, ci apre gli occhi e

ci persuade che ciò che non è diviso, prima o poi finisce per dividere.

Il digiuno ci educa alla libertà interiore, permette alla medesima di oltrepassare gli appetiti, se non vuole spegnersi con la loro incapacità di colmare il cuore.

Mi avvio alla conclusione segnalando due iniziative particolari per la nostra Quaresima. La prima è quella denominata “*24 ore per il Signore*”, che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Essa si svolgerà **venerdì 9 e sabato 10 marzo**. Papa Francesco invita ogni Diocesi a tenere aperta almeno una chiesa per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale. Nella nostra Diocesi rimarranno aperte per 24 ore le chiese di:

*Santa Chiara* in Anagni (Clarisse);

*San Giovanni* in Carpineto Romano (Carmelitane);

*San Giovanni Evangelista* in Vallepietra;

*Santa Maria Assunta* in Trevi nel Lazio;

*Santa Teresa* in Fiuggi;  
*Santo Stefano* in Alatri (Benedettine).

In altre chiese l'iniziativa può essere contenuta nello spazio più breve di alcune ore.

Per quanto riguarda la “*Quaresima di carità*”, metteremo il suo frutto a disposizione dei nostri tre Monasteri e delle comunità claustrali che l'abitano: le **Benedettine del SS. Sacramento** di Alatri, le **Carmelitane** di Carpineto Romano e le **Clarisse** di Anagni. Questo gesto di squisita fraternità, segno di conversione, sarà anche espressione della stima che nutriamo per la vita delle claustrali e del nostro grazie per la loro testimonianza e la loro preghiera.

Auguro a tutti un cammino fruttuoso e benedetto verso la Pasqua che ci liberi soprattutto dalla stanchezza di amare.

Anagni, 14 febbraio 2018

*Mercoledì delle Ceneri*

+ Lorenzo, vescovo



Ad Anagni la 40<sup>a</sup> Giornata

# Quel grande, unico dono della Vita

Enorme successo per il concorso organizzato dall'Ufficio Scuola

di Catia CASTAGNACCI

In occasione della 40<sup>a</sup> Giornata per la vita, si è svolta presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni la premiazione del "Concorso per la vita", indetto dall'ufficio famiglia della Diocesi di Anagni-Alatri.

Protagonisti indiscussi sono stati i bambini e i ragazzi delle scuole che insistono sul territorio della Diocesi e che hanno partecipato numerosissimi, insieme alle loro famiglie.

Alla manifestazione hanno presenziato il Vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, la direttrice dell'Ufficio scuola Maria Pia Ippoliti e i responsabili dello stesso, don Marcello Coretti, Carmela e Guido Ricci. Dopo otto anni di interruzione, è stato dunque riproposto all'attenzione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e scuole secondarie di primo grado, un tema che mai

come oggi ha bisogno di essere approfondito. Una risposta che è stata accolta dagli insegnanti delle scuole della diocesi in modo più che positivo; circa 1000 sono stati infatti i lavori presentati e ben 81 i premi consegnati. Tenendo poi conto che molti lavori sono stati fatti non da singoli

alunni ma dal gruppo classe, ecco che i bambini coinvolti in realtà sono stati molti di più. A presentare e a dirigere la cerimonia di premiazione Gaetano D'Onofrio, a premiare gli alunni il vescovo Lorenzo Loppa, evidentemente commosso ed entusiasta nel vedere tanta partecipazione, insieme a Carmela Ricci.

I lavori sono stati eseguiti molto liberamente dagli alunni che hanno utilizzato tecniche e strumenti diversi, trattando anche argomenti diversi quali la pace, la famiglia, il bullismo, rispetto degli anziani, accoglienza, integrazione, rispetto delle donne... Tre le categorie premiate da tre diverse commissioni: per la categoria disegni la commissione

era composta da Rosetta Noto, Enrico Fanciullo, Ugo Colavecchi; per la categoria lavori letterari Fulvio Felli, Luciana Zegretti, Adriano Gioè, e per i lavori multimediali Elio Huller e Marco Ludovici.

Il vescovo Loppa ha ringraziato gli alunni e le famiglie intervenute e tutti gli insegnanti che, con la loro pazienza e il loro amore, trasmettono i valori fondamentali della vita e dell'individuo; soffermandosi poi sul significato della gioia del Vangelo, il presule ha dato quindi tre consigli per vivere bene il rapporto con l'altro e per combattere l'indifferenza, innanzitutto invitando a porsi davanti alle persone stimandole, facendo capire che esse sono un valore; di-





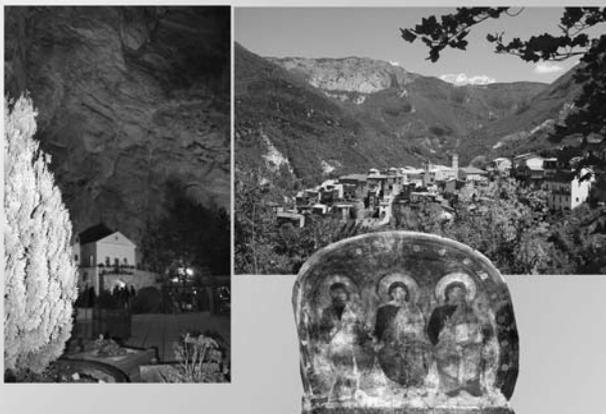
re alle persone che ognuno di noi è un mistero grande nel grande mistero di Dio e, infine cercare di vedere le persone come amici, non come rivali, ma come diverse da noi senza competizione.

D'altro canto, la Chiesa di Anagni-Alatri, proprio grazie all'azione pastorale di Loppa, da anni sta battendo molto sul tasto dell'educazione dei giovani, con particolare riferimento ai luoghi di incontro e formazione: la scuola, per l'appunto, e la famiglia.

A tutti i partecipanti



*In occasione della  
"Apparizione della Trinità"*  
la **COMUNITÀ DI VALLEPIETRA**  
celebra la "sua" festa a lode e gloria della  
**SANTISSIMA TRINITÀ**



**VENERDI 16 FEBBRAIO**

**ORE 07.00** Pellegrinaggio a piedi al Santuario  
(Partenza da Piazza Italia)

**ORE 10.00** Celebrazione Eucaristica

**SABATO 17 FEBBRAIO**

**ORE 17.00** Esposizione dell'Immagine della Trinità  
Recita del Santo Rosario

**ORE 17.30** Celebrazione Eucaristica presieduta  
dal nostro Vescovo **Mons. Lorenzo Loppa**  
Processione per le vie del paese

sono stati infine consegnati gli attestati di partecipazione, ai vincitori le medaglie e agli Istituti che hanno partecipato, una targa ricordo. Il premio per il maggior numero di lavori presentati è stato consegnato all'Istituto Comprensivo di Anagni 2° che ha ricevuto in dono un videoproiettore.

Parole di ringraziamento per il lavoro svolto, anche dal direttore dell'ufficio scuola

sono arrivate anche da Maria Pia Ippoliti nei confronti di tutti i partecipanti, in particolare i bambini e i ragazzi che rappresentano la speranza del presente e del futuro del nostro Paese, le loro famiglie, ma anche i dirigenti scolastici e tutti gli insegnanti che si sono adoperati ed hanno collaborato con le insegnanti di religione cattolica nel diffondere il valore della vita.

**Rotari Roma srl**

Amministratore:

Claudio Marangoni - cell. 338 9420612

**UNA GAMMA COMPLETA DI:**  
stampanti multifunzioni  
copiatrici - fax - taglierine  
rilegatrici - plastificatrici

Via Nicola Coviello, 12/14 - 00165 Roma  
Via dei Villini, 103 - 03014 Fiuggi (FR)  
Contatti: 06 66412934  
E-mail: claudiomarangoni.rr@libero.it





Ad Anagni per la Marcia

# Tanti cuori per gridare <PACE!>

Pietre miliari per l'Azione (Cattolica):  
accogliere, proteggere, promuovere, integrare

di Daniele AMATINO

**N**el soleggiato pomeriggio del 27 gennaio, la città di Anagni si è ritrovata invasa da una massa di persone di tutte le età, di tutte le città della Diocesi e...di svariate etnie! Una folla "multi-colore" che si è radunata grazie all'Azione Cattolica diocesana per la 51ª Marcia della pace dal titolo "Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di Pa-

ce" dando vita ad un lungo fiume che ha corso per le vie del centro gridando "PACE" con voce unanime.

Una giornata "calda", non solo dal punto di vista meteorologico, ma anche da quello del tema affrontato, particolarmente attuale e capace di dividere ogni contesto; per questo la marcia si era prefissata come obiettivo principale



quello di iniziare ad abbattere il muro di diffidenza, pregiudizi e luoghi comuni che spesso vengono eretti nelle nostre città per separarci da ragazzi che provengono da un mondo sconosciuto ai più, spinti da motivi che spesso non si è interessati nemmeno ad ascoltare, alla ricerca di qualcosa che in tanti pensano possa essere entro i confini delle nostre vite e perciò messo a rischio. I ragazzi ospitati dal centro della *piccola Misericordia* di Anagni e di Alatri, dai centri *Fiuggi Synergia-*

*sia e Sinergy* di Fiuggi e dalla parrocchia *Rifugium Peccatorum* degli Altipiani di Arcinazzo, hanno animato il lungo corteo per la durata della marcia, e si sono lasciati incontrare e conoscere con molta disponibilità, raccontando le loro dure vicende.

La marcia si è svolta sotto la luce di 4 verbi evidenziati da Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata mondiale della Pace 2018, descritti come *pietre miliari per l'azione*: ACCOGLIERE, PROTEGGERE, PROMUOVERE e INTEGRARE. Questi 4 verbi hanno rappresentato 4 tappe del percorso iniziato a Porta Cere, dove il gruppo di ragazzi di uno dei centri di Fiuggi hanno rotto il ghiaccio proponendo uno spettacolo canoro che ha saputo coinvolgere tutti i partecipanti, mostrando come l'accoglienza e il muoversi verso l'altro sia il primo passo da compiere per intraprendere la via del Dialogo; si è





passati poi in Piazza Cavour all'ascolto di diverse testimonianze di ragazzi che hanno raccontato le loro storie, sottolineando come ciascuno di loro si sia messo in viaggio affrontando difficoltà di ogni genere spesso rischiando la vita, lasciandosi alle spalle TUTTO: famiglia, casa, lavoro, figli, affetti, ruolo, passioni, amicizie, progetti; certezze che crollano soffocate da un contesto sociale ostile, oppressivo e asfissiante e che vengono abbandonate nella speranza di trovare integrazione e lavoro, non di creare problemi e suscitare l'odio dei cittadini delle città ospitanti; terza tappa in piazza Innocenzo III all'insegna di musica, danza e foto a ricordare che la via dell'integrazione passa per la condivisione.

La marcia si è conclusa in Cattedrale dove il corteo è stato accolto dal nostro Vescovo Lorenzo che ha evidenziato come tutti in fondo rischiano di ritrovarsi nella condizione dei migranti, che da un momento all'altro si trovano senza niente; è solo questione di fortuna! In virtù di questo, il suggerimento del Vescovo è quello di "impegnarsi nell'educazione di adolescenti e ragazzi" e di praticare



la misericordia verso gli altri, "perché anche se un mondo senza immigrazione sarà impossibile da realizzare, sarebbe possibile realizzare un mondo in cui l'emigrazione non sia considerata una catastrofe umanitaria come oggi". Al saluto del Vescovo è seguita la testimonianza di 2 operatori dei centri di Anagni e Alatri che hanno dato voce ai tanti che superando l'iniziale diffidenza, sono diventati amici di quei ragazzi ai quali ogni giorno donano

il loro tempo, la loro disponibilità..la loro vita!

Pomeriggio ricco di contenuti per i partecipanti alla marcia, che durante il percorso hanno anche fatto i conti con gli sguardi circospetti e i commenti stereotipati di chi, anche se solo per un attimo, si è ritrovato ai margini della strada.

"[..]Viviamo comodi dentro alle nostre virgolette, ma il mondo è molto più grande di così! [..]" canta Jovanotti; e ciò che bisognerebbe fare è avere

il coraggio di uscire ad esplorare il mondo facendosi prossimi a chi quello stesso mondo, lo vive, per riscoprirsi (come scrive S. Paolo agli Efesini) <<concittadini dei santi e familiari di Dio>>.

**CATTOLICA**  
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

**AGENZIA GENERALE DI ANAGNI**  
Via Bassano, 216 - 03012 Anagni (FR)  
Tel 0775/769242 - 0775/772014 - E mail: anagni@cattolica.it

ASSICURATORE UNICO DELLA DIOCESI DI ANAGNI-ALATRI  
ANCHE AL TUO SERVIZIO TRASPARENZA, SICUREZZA, FIDUCIA

ANAGNI ALATRI

ANNO XIX, n. 2 Febbraio 2018  
mensile della comunità Ecclesiale  
N. di registrazione 276 del 7.2.2000  
presso il Tribunale di Frosinone.

DIRETTORE:  
Igor Traboni

IN REDAZIONE:  
Claudia Fantini

Per inviare articoli:  
[itraboni@libero.it](mailto:itraboni@libero.it)  
[claudiafantini25@gmail.com](mailto:claudiafantini25@gmail.com)

AMMINISTRATORE  
Giovanni Straccamore

HANNO COLLABORATO:  
Daniele Amatino,  
Accademia Bonifaciana,  
don Antonio Castagnacci,  
Catia Castagnacci,  
Cristiana De Santis, Gino Ferriello,  
Chiara Liburdi, Filippo Rondinara,  
Emanuela Sabellico

EDITORE  
Diocesi di Anagni-Alatri

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA  
Editrice Frusinate srl - Frosinone



Il Vescovo torna su Radio Uno

# "Ascolta si fa sera" con Loppa

Ogni domenica le riflessioni

di Igor TRABONI

**P**er tutte le domeniche del mese di febbraio, il Vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa conduce le riflessioni della storica trasmissione di Radio Uno "Ascolta si fa sera", con l'inizio di ogni puntata alle 20.40.

Sono oramai diversi anni che Loppa viene invitato dalla Rai a rinnovare l'appuntamento con gli ascoltatori, che hanno dimostrato di apprezzare numerosi lo stile colloquiale del nostro Vescovo.

Nella prima trasmissione, il 4 febbraio, Loppa ha preso spunto dalla felice coincidenza con la 40<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la vita e ha detto tra l'altro: «Se c'è una realtà e una prospettiva di fondo in cui tradurre il Vangelo e un'esistenza evangelica in termini attuali questa è l'amore alla vita, la benedizione sulla vita, la promozione della vita. La vita umana è un dono

straordinario che viene dall'alto. Essa è indivisibile e indisponibile a chiunque. L'essere umano è sempre un fine, mai un mezzo. La vita è mistero che coincide con il mistero stesso di Dio».

L'invito di Loppa è stato quindi quello ad «amare, promuovere, difendere la vita sempre, dal suo naturale inizio al suo naturale tramonto. E' questo il modo concreto di vivere la nostra vocazione di figli e di figlie, di fratelli e di sorelle, e di essere fedeli a Colui che ama la vita e fa della vita dell'uomo la Sua gloria.

In una cultura come la nostra, chiusa molte volte all'incontro, nella dimenticanza dei volti, nell'indifferenza e nell'aggressione che producono lo scarto, solo una comunità di fede dal respiro evangelico può chinarsi come "samaritana" su una storia di lacerazioni, di ferite, di chiusure e di



scoraggiamenti per l'annuncio della buona notizia dell'Amore che salva e della gioia per la città degli uomini», ha concluso il presule. Nella seconda puntata, quella dell'11 febbraio, coincisa con la Giornata Mondiale del malato, Loppa ha ricordato come «al centro della nostra attenzione e della vita della comunità cristiana viene messo ogni malato nel corpo e nello spirito, perché possa essere aiutato a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù Cristo; insieme ai malati prendiamo in considerazione tutti coloro - operatori sani-

tari e volontari - che di essi si prendono cura perché siano sostenuti nel loro servizio. Il Cristianesimo annuncia il Vangelo della sofferenza che salva, che non è semplicemente materiale di scarto, ma può diventare moneta sonante di crescita per il malato e per tutti coloro che lo mettono al centro del processo di cura, rispettandone la dignità.

A loro va l'augurio di essere un raggio di luce dell'amore di Dio che continua a chinarsi instancabilmente verso i suoi figli in difficoltà per custodirli nella pace».



**CITEM Impianti s.r.l.**

**Costruzioni  
Impianti  
Termoidraulici  
Elettrici  
Manutenzioni  
&  
Condizionamento**

[www.citemimpianti.it](http://www.citemimpianti.it)

Sede Amministrativa:  
S.S. 155 per Fiuggi, km. 3,500  
03011 Tecchiena di Alatri (FR)  
Tel. 0775.408155-404069-403100  
Fax 0775.459608



Giornata del ringraziamento

# Nei campi il lavoro dell'uomo

Centinaia di agricoltori ad Anagni

di Filippo RONDINARA

E' stata la Cattedrale di Anagni ad accogliere quest'anno centinaia di agricoltori provenienti da tutta la provincia di Frosinone per la tradizionale "Giornata del ringraziamento", con la Messa celebrata dal Vescovo Lorenzo Loppa.

Presenti anche il prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli, il direttore regionale della Coldiretti Sara Paraluppi, il presidente provinciale della stessa organizzazione Vinicio Savone, il sindaco Fausto Bassetta e altre autorità, tutti ringraziati dal Vescovo per la partecipazione, assieme ad un caldo saluto agli agricoltori e alle loro famiglie. Il presule, per sottolineare l'importanza dell'appuntamento, ha inoltre voluto indossare la casula che a sua volta indossò Giovanni Paolo II esattamente 30 anni fa, durante la visita pastorale ad Anagni.

«Questa - ha detto tra l'altro Loppa - è una bellissima occasione non solo per ringraziare il Signore per i frutti della terra e per il lavoro dell'uomo, ma anche per ringraziare tutti gli operatori del settore agricolo e tutti coloro che portano avanti questo impegno, che molte volte invece viene sottovalutato».

Il presule ha poi richiamato l'enciclica "Laborem exercens" di Giovanni Paolo II e il passaggio riferito all'enorme dignità del mondo



agricolo, soprattutto per l'importanza che riveste per una sana economia. da qui, ha aggiunto Loppa, l'auspicio che le politiche agricole e ambientali non restino solo una prospettiva assistenzialistica «ma permettano ai lavoratori della terra di fare il proprio dovere, di portare avanti il loro impegno

non soltanto per garantire il futuro alle proprie famiglie ma all'intera società».

Molto particolare anche il momento dell'offertorio per i doni portati dagli agricoltori della Coldiretti, compreso un piccolo ovino che proprio in quel momento ha iniziato a belare. Dopo aver benedetto i presenti all'interno della Cattedrale, il Vescovo si è spostato sul balcone e da qui ha impartito la benedizione su tutte le macchine agricole presenti in piazza Innocenzo III.

La giornata è stata allietata dall'esibizione della banda musicale di Anagni e dalla degustazione dei prodotti, offerti dalla Coldiretti provinciale.



**E' morto in Tanzania il sacerdote già in servizio pastorale ad Alatri**

# Don Vedasto, il prete buono amato da tutti

Amava il basket. Fondò una associazione per aiutare i poveri della sua Iringa

di don Antonio CASTAGNACCI



**I**l 31 gennaio, mentre tornava da Peramiho, dove si trova il Seminario Maggiore di Sant'Agostino, a Iringa (500 Km), per uno scontro con un autotreno, è deceduto Don Vedasto Evaristo Mahimbi 46 anni, lasciando tutti sbigottiti a cominciare dal suo Vescovo Tarcisio, ai suoi confratelli, ai seminaristi a cui insegnava e che, appena da qualche ora, aveva salutato, ai tanti che ad Alatri, e non solo, lo hanno conosciuto. Era entrato nel cuore di tante persone che lo avevano incontrato per il suo fare gentile, il sorriso affabile e il suo presentarsi umile. La prima volta che arrivò ad Alatri, nella Pasqua del 2013, i chierichetti che partecipavano alla processione in onore di San Sisto, al vederlo lo chiamarono "Watusso" e lui sorridendo li accarezzava!

Nato il 24 ottobre 1971 a Iringa in Tanzania e battezzato il 27 novembre, nel 1980 si accostò per la prima volta all'Eucaristia e insieme gli fu conferito il sacramento della Cresima. Intraprese il cammino verso il sacerdozio e nel 2001 il 28 dicembre fu ordinato diacono; l'anno successivo il 3 luglio diventò presbitero. Nei pri-

mi due anni di sacerdozio fino al 2004 fu vicario parrocchiale, ma in quello stesso anno iniziò ad insegnare nel Seminario di Sant'Agostino a Peramiho fino al 2007. Il Vescovo lo inviò a Roma per perfezionare gli studi. Si iscrisse al corso di Licenza in Filosofia all'Urbaniana, conseguendo nel 2010 il titolo di studio. Nello stesso anno si iscrisse alla Lateranense per conseguire il Dottorato in Filosofia e nel 2014 discusse la tesi, poi pubblicata, diventando Dottore in Filosofia. Per sostenerlo negli studi il nostro Vescovo Lorenzo in collaborazione con l'Ufficio Missionario Nazionale, che aiuta economicamente i sacerdoti stranieri studenti in servizio pastorale in una diocesi italiana, lo inviò ad Alatri come collaboratore per le parrocchie di Santa Maria Maggiore, San Lorenzo, San Paolo e poi anche di Santo Stefano e lo fece risiedere nella casa del clero presso il Seminario Vescovile. Svolsse il suo servizio pastorale dal 1 luglio 2013 fino al 30 maggio 2015. Vedasto Mahimbi, dall'alto dei suoi 2 metri d'altezza, fu anche un giocatore di indubbio talento della Pallacanestro Alatri e un vero

amante di questo sport. "Vèdas", come lo chiamavano affettuosamente i suoi compagni di squadra, diceva: "Questa che sto facendo è una bellissima esperienza e mi piacerebbe fondare una squadra al mio ritorno, proprio per la particolarità di questo sport. Il basket è bellissimo anche perché comporta il contatto umano, non è uno sport individuale, come per esempio il tennis, né con un campo dispersivo e con tanti giocatori, come il calcio: ci sono solo dieci giocatori, il campo è piccolo, devi marcare l'avversario ed essere marcato in spazi molto stretti, solo uno sport di squadra di questo tipo può alimentare quel particolare spirito di condivisione che mette veramente in relazione te, i tuoi compagni e l'avversario. Inoltre dal basket io deduco tante cose che posso mettere in pratica quotidianamente". E ad Alatri aveva creato un rapporto speciale con i compagni di squadra e non smetteva mai di invitare i giovani: "Abbiate passione per lo sport. Non importa che tipo di sport, ma fate sport! Purtroppo oggi, soprattutto in Occidente, tanti giovani vivono una vita sedentaria e

virtuale, ma la vita non è fantascienza, non è quella che si vive nei videogames e nelle chat: avere passione per uno sport ti dà la possibilità di misurarti con l'altro, ma anche con te stesso come persona".

Nella permanenza ad Alatri Don Vedasto, insieme con alcune persone della città, fondò l'associazione 'Asante Africa' con lo scopo di creare un rapporto vero con le comunità della Tanzania. Il suo Vescovo Tarcisio nell'omelia delle esequie ha voluto mettere in risalto come i nostri progetti, anche i più nobili, non sono nelle nostre mani, ma nelle mani di Dio, scegliendo come Vangelo da proclamare il brano di Luca: "Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!".



Giornata del tesseramento 2018

# “Insieme” oltre ogni barriera

L'associazione di Alatri si occupa  
del reinserimento dei disabili

a cura della REDAZIONE



L'Associazione “Insieme Alatri”, una onlus che si occupa del reinserimento dei disabili, in occasione della giornata del tesseramento 2018 ha presentato una manifestazione ricca di appuntamenti che ha rispecchiato in pieno l'impegno verso i soci e il territorio su cui opera. L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, come detto, è l'obiettivo che negli ultimi anni l'associazione ha posto alla base delle proprie attività e, a partire da questo tassello fondamentale, è stato organizzato un incontro pubblico, presso la biblioteca comunale di Alatri, con la partecipazione di alcuni degli imprenditori che hanno accolto persone con disabilità nelle loro aziende, attraverso i bandi sui tirocini formativi della Regione Lazio. Questa scelta di confrontarsi sul difficile rapporto lavoro-persone con disabilità è mirata a sostenere e promuovere il cambiamento che da alcuni anni è possibile per l'appunto attraverso queste misure regionali, volte a favorire non solo l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, ma facilitando la loro formazione diret-

tamente sul campo. Se infatti è difficile per una persona con disabilità sentirsi “parte del mondo” nell'età evolutiva, quando poi diventa un adulto tutto diventa più complesso e il bisogno di autonomia in ogni campo resta un sogno non

sempre realizzabile. Nel corso della giornata, inoltre, presso la Chiesa degli Scolopi, l'Associazione musicale culturale “Il Quinto Rigo” ha tenuto un laboratorio aperto a tutti, con gli insegnanti della scuola che hanno guidato i presenti nel

mondo degli strumenti. Nel pomeriggio, sempre nella suggestiva Chiesa degli Scolopi, si sono esibiti gli alunni del Liceo Musicale di Frosinone insieme all'Orchestra “Percussioni e Fiati”, con un'energia unica, impossibile da raccontare ma bellissima da ascoltare e vedere. Insomma, un bilancio altamente positivo per l'iniziativa di Insieme Alatri, che ha proposto per il quarto anno consecutivo una giornata dedicata a sensibilizzare la città verso argomenti come l'inclusione e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. «In questi ultimi due anni – fanno sapere all'unisono gli organizzatori – abbiamo cercato di portare un vero e proprio cambiamento, non parlare più di assistenzialismo ma di rendere i ragazzi parte attiva della società». Tra l'altro, l'associazione sta portando avanti da qualche settimana anche un altro progetto oltre modo interessante, assieme alla Caritas della Diocesi di Anagni-Alatri: una coltivazione di lumache, su un terreno alla periferia di Alatri. Una iniziativa che merita uno spazio a parte e di cui torneremo a parlare presto su queste colonne.

## 2018 PROGRAMMA UNITALSI

<p><b>FEBBRAIO</b></p> <p>10 - Celebrazione comunitaria di Sottoscrizione per la festa della Madonna di Lourdes - ore 17,30 Chiesa di Regina Pacis - Freggi - <i>Personale in divisa bianca</i></p> <p>11 - Celebrazione per la festa della Madonna di Lourdes a Roma a San Pietro - <i>Personale in divisa bianca</i></p> <p>23/25 - Esercizi spirituali - Santuario di Colvalenza</p> <p><b>MARZO</b></p> <p>10/11 - Giornata UNITALSI - Vendita Bonai in tutti i paesi della Sottoscrizione</p> <p><b>APRILE</b></p> <p>8 - Incontro di preparazione al pellegrinaggio <i>Personale in divisa blu</i></p> <p>12/18 - <b>Pellegrinaggio a Lourdes</b></p> <p><b>MAGGIO</b></p> <p>1 - Apertura del mese Mariano</p> <p>13 - Festa Madonna di Fatima - Celebrazione S.Messa chiesa S.Stefano - Alatri - <i>Personale in divisa blu</i></p> <p>17/20 - Pellegrinaggio a Loreto</p> <p>31 - Chiusura mese Mariano - Santuario Madonna della Stella - Poesiano ore 21,00</p> <p><b>GIUGNO</b></p> <p>3 - Processione del Corpus Domini, nei vari gruppi di appartenenza <i>Personale in divisa bianca</i></p> <p>9/15 - Pellegrinaggio a Fatima e Santiago di Compostela</p> <p>17 - Incontro di preparazione al pellegrinaggio <i>Personale in divisa blu</i></p> <p>26/30 - <b>Pellegrinaggio a Loreto</b> - Treno dei bambini</p> <p><b>LUGLIO</b></p> <p>20/23 - Pellegrinaggio a Loreto</p> <p>23 - Via Crucis sulla strada di San Giovanni Paolo II - ore 21,00 Figlio</p> <p><b>AGOSTO</b></p> <p>5 - Pic-nic di Sottoscrizione</p> <p>27/30 - Pellegrinaggio a Lourdes (aereo)</p> <p>26/1 - Soggiorno al mare</p>	<p><b>Sottoscrizione Anagni-Alatri</b></p> <p><b>SETTEMBRE</b></p> <p>9 - Pellegrinaggio al Santuario della Santissima Trinità Valletrera - <i>Personale in divisa blu</i></p> <p>23 - Giornata di formazione e assemblea di sottoscrizione</p> <p><b>OTTOBRE</b></p> <p>5/7 - Stand Gastronomico Sagra Dell'Uva - Figlio</p> <p>14 - Santa messa del pellegrinaggio</p> <p>15/21 - Pellegrinaggio a Lourdes (treno)</p> <p>16/20 - Pellegrinaggio a Lourdes (aereo)</p> <p>19/25 - Pellegrinaggio a Lourdes (treno)</p> <p>20/24 - Pellegrinaggio a Lourdes (aereo)</p> <p>28 - Giornata di Formazione</p> <p><b>NOVEMBRE</b></p> <p>3/10 - <b>Pellegrinaggio Terra Santa</b> di Sottoscrizione</p> <p>18 - Giornata di Fraternità</p> <p><b>DICEMBRE</b></p> <p>2 - Giornata dell'Adesione - <i>Personale in divisa blu</i></p> <p>15 - Cena di Natale di Sottoscrizione</p> <p><b>GENNAIO 2019</b></p> <p>5 - Cena e Tombolata di Sottoscrizione</p> <p>27 - Assemblea di Sottoscrizione</p> <p><small>LE DATE E GLI ORARI SOPRA RIPORTATI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI NON DIPENDENTI DALL'ASSOCIAZIONE. SARA' NOSTRA CURA AVVERTIRNE IN ANTICIPA.</small></p> <p><small>Nei mesi di MARZO - APRILE - MAGGIO - GIUGNO - OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE verranno effettuati dei LABORATORI DI LAVORO, CANTO, TEATRO e GINNASTICA presso il Salone Parrocchiale S.Teresa a Figlio.</small></p> <p><small>Gli orari verranno comunicati di volta in volta.</small></p> <p><small>PRESIDENTE: Piergiorgio Balbi tel. 8723255 ASS. SPIRITUALI: Don Maurizio Martini 348.2211155 VICE PRESIDENTE: Paola Petrucci 338.9189113 TESORIERE: Paolo Ludovico 348.5113880 SEGRETARIA: Alessandra Tofani 338.9049812 CONSIGLIERI: Francesca Arcovini 347.4254551 Maria Chiara Zangrì 349.2903857 Daniela Nozili 327.2808028</small></p>
--	--

Per info: 331 8723255 - unitalsi.ana\_ala@libero.it - info@gioiagrande.it - www.gioiagrande.it



Iniziativa dell'Ufficio diocesano

# Gli insegnanti a lezione di ecumenismo

Ecco la cronaca del percorso  
in una singolare giornata romana...

di Catia CASTAGNACCI e Emanuela SABELLICO

Il 13 gennaio si è tenuto a Roma il percorso didattico ecumenico per Insegnanti di Religione Cattolica della Diocesi Anagni - Alatri, nuova modalità di aggiornamento che ha suscitato curiosità ed interesse nei partecipanti. Questo percorso didattico, è stato organizzato dall'Ufficio Scuola Diocesano in collaborazione con l'Istituto Teologico Leoniano, nostra accompagnatrice è stata Maria Giampiccolo, docente di Ecumenismo presso il Pontificio Collegio Leoniano, che in modo egregio ci ha fatto visitare la Chiesa Luterana, la Chiesa Metodista, la Chiesa Anglicana e la Chiesa Copta egiziana, approfondendo ancor di più le nostre conoscenze culturali sui nostri fratelli cristiani. La prima visita da programma è stata la Chiesa Evangelica Luterana, nel rione Ludovisi. Questa chiesa presenta un paramento murario in pietre squadrate ed è affiancata da due campanili a torre a pianta quadrata; nella parte inferiore della facciata, si apre con un grande arco a tutto sesto il portico, con volta a botte; all'interno si accede tramite due porte poste lateralmente rispetto

alla polifora centrale, precedute da delle scale. Al di sopra del portico, si trovano tre statue marmoree raffiguranti Cristo, San Pietro e San Paolo. Si accede alla chiesa tramite un atrio che dà con un doppio ingresso sull'aula; questa è suddivisa in tre navate, con quella centrale più larga rispetto alle laterali, che inoltre sono più basse e sormontata da un matroneo che continua in controfacciata formando una cantoria. Le volte della navata mediana e dei matronei sono a vela e a botte, con mosaici dorati e con motivi naturalistici e

geometrici. La navata centrale termina con l'abside semicircolare, di sezione leggermente minore, interamente occupata dal presbiterio, rialzato di alcuni gradini rispetto al resto della chiesa: sulla destra trova luogo il pulpito marmoreo, decorato con bassorilievi raffiguranti Isaia, Giovanni Battista, Stefano protomartire e Giovanni Evangelista; al centro l'altare, sormontato da un Crocifisso bronzeo; a sinistra l'ambone ligneo intagliato. Il catino absidale presenta una ricca decorazione musiva raffigurante l'Albero della vita con al centro, inscritto in una mandorla, il Cristo Pantocratore. All'esterno del presbiterio, vi è il fonte battesimale, ispirato a quello della Dómkirkjan di Reykjavík. I protestanti in opposizione soprattutto alla concezione cattolica, pongono l'accento sulla Chiesa spirituale che ha in Cristo il solo capo. L'unica autorità è quella della Parola rivelata nelle sacre Scritture e non riconoscono il Papa come guida della Chiesa. Dei sacramenti ne riconoscono solo due: battesimo ed eucarestia (detta Cena), perché gli altri sono stati istituiti direttamente da Gesù. La confessione non è sacramento ed

è pubblica. Rifiutano il sacerdozio ministeriale o gerarchico, in quanto ogni cristiano è sacerdote. I pastori hanno soltanto il compito di guidare le celebrazioni e i culti e possono sposarsi. Anche le donne possono accedere a questo servizio. Il concetto di 'salvezza', per loro è un dono esclusivo di Dio. Il mondo protestante rispetta la madre di Gesù, secondo il ruolo importante che le affidano i Vangeli, ma contestano il culto dei Cattolici e degli Ortodossi, che sconfinano nell'adorazione. Non riconosce i dogmi mariani.

La seconda Chiesa che abbiamo visitato è stata quella Metodista in via XX settembre, che la più recente delle costruzioni site in quel luogo. Ciò che colpisce di questa chiesa è l'interno, infatti è doveroso fermare l'attenzione sulle vetrate e sulle decorazioni parietali disegnate da Paolo Paschetto nel 1924.

Le vetrate, pur riprendendo temi e simboli cristiani se ne differenziano per l'aspetto più geometrico, meno floreale; si è potuto notare che le vetrate di destra ricevono luce naturale dall'esterno e quelle di sinistra da un'illu-

*continua a pag. 13*





*continua da pag. 12*

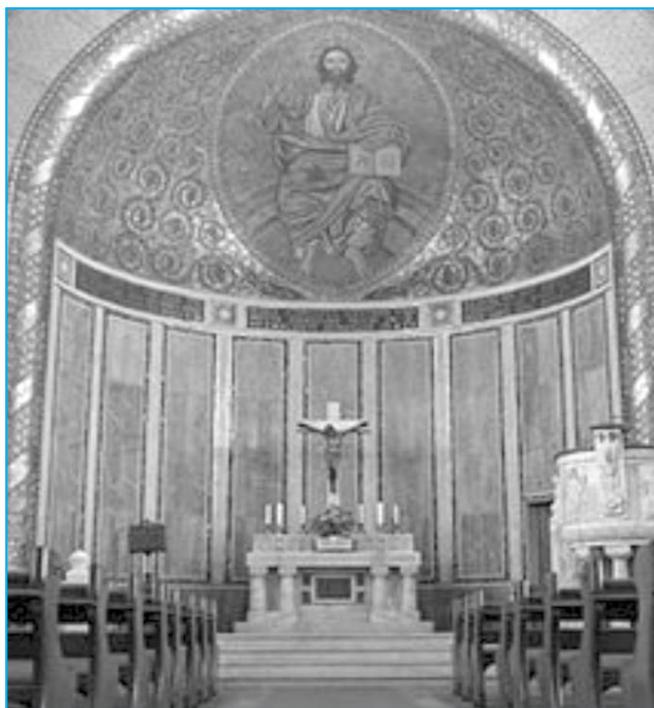
minazione artificiale. Le suggestive decorazioni parietali sono costituite da due grandi pannelli affrescati ai lati dell'ingresso, raffiguranti l'uno un rovelto ardente, l'altro una croce con gigli. Le decorazioni sullo sfondo rappresentano due gruppi di cherubini mentre sorreggono le scritte di Isaia 6:3. Alcune raffigurazioni sono presenti nelle catacombe e vengono quindi dal cristianesimo primitivo. I richiami ai motivi biblici rappresentano una specie di predicazione per simboli. Dalla prima finestra a destra c'è il Cristogramma, cioè il segno con cui i primi cristiani si riconoscevano tra loro (prima ancora della croce); la colomba, l'animale che annuncia la fine del diluvio, ma è anche il simbolo più classico dello Spirito Santo; il giglio, che ha un significato di la purezza; l'agnello, richiama l'immagine di Gesù, in particolare dall'Evangelo di Giovanni e dall'Apocalisse; l'ancora, che simboleggia la fiducia in Dio e la speranza del credente; la lampada, è la proclamazione della Parola, fonte di luce che non deve mai essere nascosta; la palma, un riferimento alla pianta che non smette mai di crescere, ma anche all'oasi che si trova in mezzo al deserto; l'arca, il ricordo della salvezza di Dio (l'arca di Noè). Il metodismo è essenzialmente una fede pratica e non dogmatica; la teologia metodista ha tuttavia alcuni riferimenti caratterizzanti, che enfatizzano il rapporto personale con Dio. Anzitutto la salvezza per sola fede, estesa a tutti i credenti. Inoltre il principio della santificazione, cioè lo sforzo nella ricerca della perfezione riguardo alla propria condotta, attraverso la fede e soprattutto l'opera dello Spirito

Santo, pur nella consapevolezza del condizionamento derivante dalla natura umana. Il centro della teologia metodista non è quindi il peccato dell'uomo, ma la grazia di Dio. L'individuo che ha accettato la grazia di Dio e si è convertito al Cristo è una creatura completamente diversa rispetto a prima: per questo si può parlare di una nuova nascita. I sacramenti, come per tutte le chiese protestanti, sono solo quelli indicati dai Vangeli: Battesimo e Santa Cena (o Eucaristia), quest'ultima considerata in termini simbolici della presenza spirituale del Cristo.

Terza tappa della nostra visita è stata la Chiesa anglicana di Ognissanti (All Saints) situata nel rione Campo Marzio. Nel 1880 si decise di costruire una chiesa di culto anglicano per i residenti e visitatori inglesi a Roma, affidando l'incarico all'architetto inglese George Edmund Street. Il distacco della Chiesa anglicana dalla comunione con Roma avvenne quando Enrico VIII fece approvare dal Parlamento, nel 1533, una serie di provvedimenti che - rompendo le relazioni tra Inghilterra e Santa Sede - sottomettevano interamente il clero alla Corona. Nonostante ciò, la Chiesa anglicana conservò numerose caratteristiche cattoliche, ma dopo la morte di Enrico VIII, Cranmer fece approvare una nuova liturgia in lingua inglese, iniziando così quella trasformazione che portò la Chiesa d'Inghilterra ad una confessione completamente nuova. Dal 1960 i rapporti ecumenici si sono rafforzati. Di portata storica sono state le visite degli arcivescovi di Canterbury a Giovanni XXIII, a Paolo VI, Giovanni Paolo II, a Benedetto XVI e quella di Giovanni Paolo II a Canterbury. Dal 2012, il primate anglica-



*(Esterno Chiesa Evangelica Luterana)*



*(Interno Chiesa Evangelica Luterana)*

no Justin Welby, ha incontrato ben due volte Papa Francesco e lo stesso Francesco, lo scorso febbraio, ha visitato la comunità anglicana di Roma. Un problema per il dialogo ecumenico è posto dall'ordinazione sa-

cerdotale delle donne, non accettata dalla Chiesa Cattolica né da quella ortodossa, ma approvata dal Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra, situazione che si è

*continua a pag. 14*



*continua da pag. 13*

complicata con la decisione di ordinare le donne a vescovo. Presenza femminile anche nella comunità anglicana di All Saints, dove ad accogliere gli insegnanti di religione c'era la reverenda Dana English.

Ultima tappa per i docenti di religione cattolica è stata la Chiesa Copta di Santa Maria sulla Laurentina, che fa parte del Patriarcato copto-ortodosso ed è sede episcopale della Diocesi di Torino, Roma, Firenze e dintorni, sotto la guida del vescovo Barnaba El Soryany. Con il termine Copti si indicano gli egiziani cristiani che si riconoscono nel Patriarcato Copto di Alessandria. Il cristianesimo arrivò in Egitto con la predicazione di san Marco che giunse ad Alessandria nel 61 d. C. dove istituì la prima comunità cristiana. Qui subì il martirio sotto la persecuzione di Nerone, per questo è considerato il fondatore ed il protettore della Chiesa Copta. La Chiesa copta è una Chiesa Apostolica non solo perché fondata da un apostolo ma anche perché ha preservato la tradizione apostolica di spiritualità, liturgia e dogmi. La Chiesa Copta appartiene, insieme alla Chiesa Armena e Siriana, al gruppo delle Chiese Ortodosse Orientali che non riconoscono il Concilio di Calcedonia del 451, dove si stabilì che Cristo è allo stesso tempo vero Dio e vero uomo. Solo dopo il Concilio Vaticano II è iniziato un cammino ecumenico che ha portato al primo incontro tra Paolo VI e il Papa dei Copti Shenuda III.

La comunità copta in Italia è nata dal bisogno dei fedeli, emigrati nei paesi occidentali, di mantenere la loro tradizione e la loro cultura e per assicurare alle loro famiglie un'educazione cristiana ortodossa. All'inizio

degli anni Settanta un folto numero di giovani partì per lavorare all'estero e col passare degli anni alcuni di loro preferirono rimanervi. Gli egiziani iniziavano, infatti, a vedere nell'Italia non più un luogo per svolgere del lavoro stagionale ma un luogo in cui vivere stabilmente. Molti giovani iniziavano a ritornare in Egitto solo per sposarsi per poi rientrare in Italia e stabilirsi, con la nuova famiglia, vicino al luogo di lavoro. Papa Shenuda III pensò allora di assicurare ai suoi fedeli emigrati, la presenza di una chiesa facilmente raggiungibile, che potesse occuparsi della cura delle loro anime e che assicurasse la crescita di una nuova generazione consapevole della fede della chiesa di Alessandria. Fu così che nel 1984, inviò lo ieromonaco (=prete monaco) Beniamino El Baramusi il quale risiedette a Milano. L'origine della presenza della Chiesa Copta a Roma risale invece al 1990, quando fu inviato a Roma lo ieromonaco Barnaba El Soryany. Nel 1995 fu ordinato vescovo generale della Chiesa copta di Roma e successivamente intronizzato vescovo della Diocesi di Torino, Roma e dintorni. A pochi giorni dalla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il percorso ecumenico proposto è risultato molto interessante sia a livello culturale che personale, dando così la possibilità di conoscere più da vicino le diverse realtà cristiane che si trovano in Italia, a pochi passi dalle nostre città. Per questo, molti hanno proposto al direttore dell'Ufficio Scuola Maria Pia Ippoliti che questa formula di aggiornamento diventi un appuntamento annuale con nuovi percorsi ed approfondimenti.



*(Esterno Chiesa metodista)*



*(Interno Chiesa Anglicana, Roma)*





Atto finale per i presepi

# Una rassegna nel cuore di Fiuggi

Protagonisti i privati, le scuole  
e le parrocchie cittadine

a cura della REDAZIONE

**S**i è svolta a Fiuggi la II<sup>a</sup> rassegna dei presepi, organizzata dal C.I.E. (Consiglio Interparrocchiale per l'Evangelizzazione) che ha voluto bandire anche un concorso per tutti gli indirizzi scolastici della città, per riportare la Natività di Nostro Signore Gesù Cristo al centro della famiglia, dell'istituzione e della vita sociale cittadina. La rassegna ha visto la partecipazione di alcuni privati che hanno riempito le chiese del centro storico di Fiuggi di presepi, da quelli in miniatura ad altri più complessi come i meccanici. Ma l'avvenimento più importante è stato il concorso indetto nelle scuole di Fiuggi che ha registrato la partecipazione di tutti gli indirizzi, dalle materne e asili fino agli istituti superiori di II grado. La realizzazione dei presepi è stata molto varia, con i ragazzi che si sono espressi in forme diverse usando materiali e tecniche alternative. Una apposita giuria ha visionato e giudicato le realizzazioni, motivando anche la scelta in funzione della fascia di età. Un caloroso ringraziamento va a

tutta la giuria nelle persone di Leonardo Rosito, Pietro Martini, Serena Pallone, Pino De Carolis, Stefano Incocciati, che hanno dovuto scegliere e premiare i migliori. Un plauso va a tutti i professori e maestre che hanno seguito la realizzazione dei presepi: Lorenza Ridolfi, Biagio Terrinoni, Maria Claudia Lilli, Anna Maria Perticone, le suore di S. Chiara e del Monte Calvario. Un particolare ringraziamento va ai privati cittadini che hanno allestito i loro presepi nelle chie-



se di Fiuggi, a Romano Terrinoni che ha esposto le sue opere nella Chiesa di S Biagio e S. Stefano, ad Alfredo Agnoli che insieme a Virginio Scaramastra ha esposto i presepi nella Chiesa di S. Pietro, ad Attilio Cardinali che li ha esposti nella Chiesa di S. Maria del Colle, a Roberto Fantini che ha presentato la sua creazione in una cantina del centro storico, a Massimo Principia, a Rosalba Pugliese che ha esposto nel locale dell'architetto Baldassarre, ad Aldo Carlotti che continua la tradizione di papà Claudio nel realizzare la sua opera nel locale del centro storico. Un doveroso ringraziamento va al Commissario straordinario del Comune, Tarricone

per aver dato la disponibilità della sala adiacente al Teatro comunale per l'esposizione dei presepi. Un ringraziamento ad Umberto Satta per l'assistenza all'agibilità del locale ed a tutte le persone che si sono messe a disposizione per la realizzazione dell'evento. Non può mancare un ringraziamento ai Parroci che hanno sostenuto l'iniziativa che unitamente alla Confraternita, hanno dato la possibilità di allestire presepi nelle chiese garantendone la visibilità. Ringraziamento va anche alla Media Eventi che ha sponsorizzato le targhe e gli attestati della premiazione. E arriverci alla III<sup>a</sup> edizione della Rassegna di Presepi a Fiuggi.





Ad Anagni la premiazione del concorso di poesia "Dal Tirreno allo Jonio"

# Nel nome di Dante e dell'Amore

Preziosa l'ospitalità dell'Accademia Bonifaciana

a cura della REDAZIONE

**S**i è svolta sabato 27 gennaio ad Anagni, con grande successo di pubblico e di critica, la cerimonia conclusiva del IV Premio Internazionale di Poesia Itinerante "Dal Tirreno allo Jonio" - dal tema "In viaggio con Dante Alighieri in nome dell'Amore Universale", organizzato dalla Fon-

dazione Roberto Farina Onlus di Montegiordano Marina, presieduta da Antonio Farina. Tra gli enti patrocinatori, il Comune di Anagni e l'Accademia Bonifaciana. Il Premio, presieduto da Giovanni Mulé, ha una giuria guidata dal poeta Dante Maffia (candidato al Nobel per la Letteratura) e lo scopo



socio-culturale del conferimento è quello di veicolare messaggi di fratellanza universale e pace attraverso la Poesia.

Ogni tappa suggella nuove alleanze e aperture culturali: la terza tappa, per esempio, tenutasi a L'Aquila, con il tema "La Rinascita" nell'Anno della Misericordia e

con l'apertura delle Porte Sante per l'indulgenza giubilare, "ci ha permesso di richiamare significativamente la bolla del Perdono emanata da Celestino V nel 1294 - ha spiegato il presidente del Premio, Mulé - in una città piena di fascino e intrisa dai segni lasciati dai Cavalieri Templari. Per la quarta tappa, come filo conduttore, abbiamo pensato ad Anagni, la città dei Papi. In questa cornice culturale si inserisce anche la fine del Medioevo Cristiano, il tramonto dell'Ordine dei Cavalieri Templari, e la nascita di un Nuovo Umanesimo. Ne conseguiranno lotte interne e lo stesso Dante Alighieri verrà preso di mira per via dei suoi ideali e condannato all'esilio a causa delle controversie politiche del suo tempo e che vedranno Filippo IV (detto Il Bello), Re di Francia, nel





tentativo di svilire l'autorità papale che simbolicamente rappresentava il perno politico, intellettuale e artistico di tutto l'Occidente. Nel medesimo scenario, ma di connotazione letteraria, si introduce il Dolce Stil Novo, l'Amor Cortese e la Donna Angelo, simbolo della Gnosi che eleva l'Uomo verso le più alte profondità dell'empireo scandagliando gli abissi della coscienza, spettro numinoso - luce che si traduce in Verità e Giustizia. Proprio nella Divina Commedia viene illustrato questo viaggio interiore del Poeta, peregrino

no di eternità, baciato nel dono della conoscenza dalla Grazia Celeste, esiliato da alcuni uomini del suo tempo, ma ardente del fuoco della parola che forgia l'essenza di ogni Io. Significativa anche la figura di Benedetto Caetani che, salito al soglio Pontificio nel 1294 con il nome Bonifacio VIII, imprime un'impronta cristiana teocratica con la bolla "Unam Sanctam" in cui si evince la superiorità del potere spirituale su qualsiasi Entità Statale. Essendo il figlio più illustre di Anagni - ha concluso il presidente Giovanni



Diocesi ANAGNI - ALATRI  
Coordinamento delle Confraternite



**DOMENICA 18 MARZO 2018 - ALATRI**




**RITIRO SPIRITUALE**

**In preparazione della Pasqua**

**PROGRAMMA**

Ore 15.00: Arrivo presso la chiesa della Donna ex stazione ferroviaria  
Momento di preghiera

Ore 15.30: Catechesi sul tema:  
*"Il dono della fede"* tenuta da Don Alberto

Ore 16.30: Adorazione eucaristica e confessioni

Ore 17.30: Celebrazione Santa Messa  
presieduta da don Alberto Ponzi

Sono invitati a partecipare al ritiro i Priori, i componenti dei Direttivi, le Consorelle e i Confratelli di tutte le confraternite della Diocesi.

DIOCESI DI ANAGNI - ALATRI

**UFFICIO CATECHISTICO**

**CONVEGNO DEI CATECHISTI**



«Genitori, Catechisti, Animatori della Catechesi: Accompagnatori della Vita Buona del Vangelo in una società che è cambiata e che cambia»

**Venerdì 09 marzo 2018**  
Dalle ore 16.30 alle ore 19.00  
Centro Pastorale - Fiuggi

<b>P</b>	Ore 16:30	Accoglienza
<b>R</b>	Ore 16:45	Preghiera e introduzione
<b>O</b>	Ore 17:00	Relazione di don Andrea Lonardo <small>(Già Direttore U.C.D.; da Gennaio 2018: Responsabile della Cultura e Pastorale Universitaria della Diocesi di Roma)</small>
<b>G</b>	Ore 18:00	Intervallo
<b>A</b>	Ore 18:15	Intervento del Vescovo - Dibattito
<b>M</b>	Ore 18:45	Conclusioni e preghiera

Mulé - sono stati istituiti a sua gloria in occasione dei 700 anni dal famoso episodio dello "Schiaffo" e della sua morte, l'Accademia Bonifaciana con l'annesso Premio Nazionale e Internazionale a lui intitolato. Un plauso va quindi al Rettore Presidente della ben nota istituzione anagnina, Sante De Angelis, che quest'anno ci ha ospitati".

L'evento-concorso si è concluso con una suggestiva cerimonia nello storico Palazzo Bonifacio VIII, nella Sala del Giubileo, sotto lo sguardo fiero e severo della statua di Arnolfo di Cambio, che raffigura Papa Ca-

jetani in trono. I poeti partecipanti provenienti da ogni regione d'Italia e dalla Spagna sono stati accolti dal vicesindaco Giuseppe Felli e dal Presidente dell'Accademia Sante De Angelis. Quest'ultimo ha spiegato il perché di questa tappa proprio ad Anagni ed il collegamento con Dante Alighieri e con Bonifacio VIII, fino ad arrivare a siglare il gemellaggio di intesa culturale con la Fondazione Farina. A coordinare come sempre in modo eccellente l'intera serata è stato Gaetano D'Onofrio, mentre gli ospiti della serata sono stati artisti ed accademici della Bonifaciana.



# ATTUALITÀ INFORMAZIONE



## GUIDA DOVE 2018 A Roma si può avere aiuto e accoglienza.

La Guida della Comunità di Sant'Egidio è come una bussola da tenere in tasca per orientarsi nella città. È dedicata a Modesta Valenti che viveva alla Stazione Termini e che il 31 gennaio 1983 si sentì male ed morì senza soccorso: il personale dell'ambulanza, arrivato in tempo, si rifiutò di prenderla a bordo a causa della sua sporcizia. Da allora, il 31 gennaio è diventato il giorno di memoria delle persone che sono morte per la strada. Su proposta della Comunità di Sant'Egidio, il Comune di Roma ha intestato a Modesta una via virtuale, Via Modesta Valenti, per l'iscrizione anagrafica delle persone senza dimora. La guida si apre con gli indirizzi sui luoghi in cui si può mangiare gratuitamente: segue un elenco dettagliato in ordine alfabeto Adra-Italia, Associazione RomAmoR, Caritas diocesana di Frascati, Caritas di Roma, Casa della Misericordia, ben 36 centri. Ad ogni nome è annesso indirizzo, numeri di telefono e altre informazioni come anche il tipo di servizio offerto. Per esempio nella Casa della Misericordia si può mangiare lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 21.

**Dove dormire** è il titolo della seconda sezione con 36 indirizzi specializzati per l'accoglienza di donne, uomini o bambini. Segue **Dove lavarsi** con 29 indirizzi. Quindi dove curarsi. E ascolto, orientamento e aiuto. Servizi sociali e anagrafici.



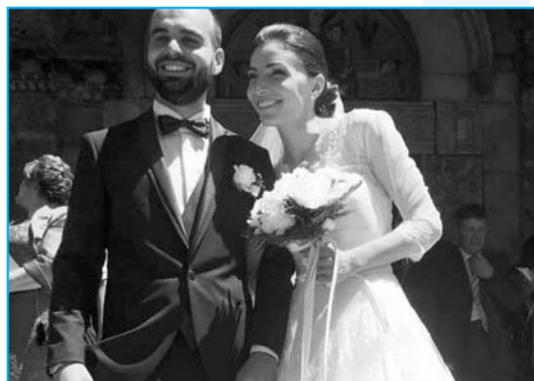
## UN INVITO A CENA A CASA RAPONI

di Salvatore RAPONI

# Cult

Siamo Salvatore e Valeria, ci siamo lanciati da poco nello sport estremo del matrimonio. C'è un posto con il tuo nome alla nostra tavola imbandita con ogni ben di Dio. Un percorso di 12 cene ognuna a tema a se stante, ma tutte collegate da un filo conduttore, secondo il progetto di evangelizzazione ideato dall'Associazione "In-gannevole come l'amore" fondata da Mimmo e Cinzia Armiento. Un cammino personale aperto a tutti, c'è posto per chiunque, basta essere alla ricerca della Verità, ed avere abbastanza coraggio da suonare il campanello di sconosciuti, con cui condividere l'intimità di un pasto.

Appena rotto il ghiaccio, il disagio iniziale lascia il posto alle chiacchiere tra i commensali, si resta subito incantati dalla magia di quello che succede dopo, riconoscendosi come incontro di volti e storie.



La parola chiave delle dodici cene è accoglienza, proprio nel nome di questo valore la nostra casa si trasforma. Così come succede durante una gravidanza, il salone diventa più spazioso, i mobili si spostano, e non si sa come un tavolo che poco prima era per 6 persone ora è una tavolata per 15. E subito dopo la cena tutto torna al proprio posto, tranne i cuori di tutti che continuano a battere all'unisono. Da questa gestazione si rinasce come figli, ci si riappropria dei propri talenti come lascito di un'eredità ricca e generosa. Si imparano gesti che portano nutrimento vero, non le mosse sterili degli schiavi che costruiscono mattoni solo per il faraone senza avere sostentamento per se stessi. Si impara ad accettare la gratuità di essere amati senza riserve per quello che si è, senza il bisogno di contraccambiare. Si impara a mettere a disposizione degli altri le proprie risorse, con semplicità. Le case delle 12 cene non sono altro che piccole lanterne che bruciano di speranza e gioia senza consumarsi: dove il mondo legge solo famiglia tu leggici miracolo prezioso.

Se questo articolo ti ha incuriosito non mi resta che invitarti a cena a casa Raponi, ricordati di portare solo il tuo sorriso.

P.S.: Se più persone considerassero la casa prima dell'oro, il mondo sarebbe un posto più felice. Tratto da Lo Hobbit - La battaglia delle 5 armate.



# ur@

a cura di Claudia Fantini

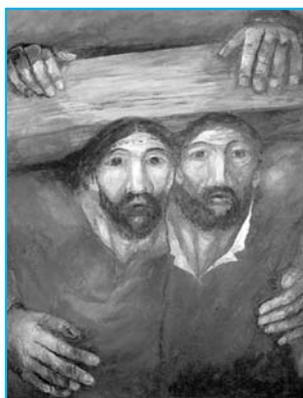
Perdoname,  
so' arivato tardi!  
Appena l'ho saputo  
so' partito,  
a piedi, senza scarpe,  
da porello,  
nun ciò asini, cammelli...  
solo i piedi, solo quelli!  
Nun m'ha guidato  
manco la Cometa,  
pioveva a dirotto  
oh madonna mia,  
me so' ciecato  
pe' trova' la via,  
ma mò so' arivato...  
e "così sia!"  
Nun porto regali,  
ma c'avevo fretta  
de riveritte,  
piccolo Signore,  
e dentro, credeme,  
ciò un grande amore,  
e spero basti  
pe' esse da te scusato!  
Che posso fa'  
pe' para' ar danno?  
Ho trovato:  
" Te porterò la Croce  
tutto l'anno!"

"Come abbiamo fatto a incontrarci? Per quale misteriosa avventura le nostre vite si sono toccate? Avevamo in noi questa possibilità sin dal momento in cui siamo nati? Oppure si è trattato di un disguido del quale ci siamo nutriti?" Aprire il registro e fare l'appello dei volti che hanno incrociato la nostra vita, per un lungo tempo o solo per un momento, domandarsi quale senso abbia avuto l'incontro con loro, scavare a fondo senza paura e lasciarsi mettere al muro da quello che hanno da dirci: è il viaggio che compie **Eraldo Affinati**, insegnante e scrittore romano, fondatore assieme alla moglie Anna Luce Lenzi della scuola Penny Wirtton per l'insegnamento dell'italiano agli stranieri, nel suo nuovo libro **Tutti i nomi del mondo**. Amici, parenti, giovani immigrati da ogni parte della terra vengono convocati al Colle Oppio di Roma, voci del presente e del passato, in una moderna *Spoon River*, che accompagnano l'autore in un percorso autobiografico di riscoperta della propria vocazione pedagogica e letteraria, e allo stesso tempo collettivo, attraverso i temi della libertà e della giustizia, dei valori religiosi e politici. "Dimme se ho n'teso: se dovemo sparti er peso der passato?". È la voce di Ottavio, l'allievo preferito, sincero e disincentato, che affianca Affinati nell'impresa, riportandolo continuamente alla realtà con il suo fluido romanesco e forse l'unico davvero in grado, alla fine, di dare una risposta alle tante domande del professore.



## L'URTIMO RE MAGIO (7 GENNAIO 2018)

di Di Gino FERRIELLO



## TUTTI I NOMI DEL MONDO

di Chiara LIBURDI



## ATTUALITÀ SCUOLA



## CONCORSO I CARE PER RICORDARE DON MILANI

C'è tempo fino al prossimo 15 marzo perché gli studenti delle scuole superiori della diocesi di Anagni-Alatri presentino i loro lavori sulla figura di don Milani. Il concorso diocesano ha per titolo "La parola fa eguali - in ricordo di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana" e il tema su cui dovranno cimentarsi sarà il seguente: "I care. Don Milani e la scuola della cura. «Poi insegnando imparavo tante cose. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortime tutti insieme è la politica. Sortime da soli è l'avarizia»." (da Lettera a una professoressa) Un tema interessantissimo sulla condivisione e la collaborazione che gli studenti potranno trattare in una forma letteraria, multimediale o grafico-figurativa. Gli elaborati verranno visionati da una bella commissione di esperti. Alcuni nomi: Daniele Bigliardo, Gaetano De Persis, Pia Piu Martinelli, Nando Strangis. La commissione sarà supervisionata dalla prof.ssa Maria Pia Ippoliti, direttrice dell'Ufficio scuola della Diocesi, e Marco Moro, animatore di comunità del Progetto Policoro. I vincitori verranno premiati il 7 maggio durante un convegno diocesano per il quale il vescovo Lorenzo Loppa ha invitato come relatori lo scrittore Eraldo Affinati, fondatore tra l'altro di una scuola di italiano per stranieri, e don Achille Rossi, fondatore del Dopo-scuola di Riosecco (Città di Castello).

La cucina dei Santi

## Le Corticozze della De Mattias

di Cristiana DE SANTIS

Il 4 febbraio abbiamo ricordato Maria De Mattias, una santa molto amata dalle nostre parti, con le sue suore. Nacque a Vallecorsa nel 1805. Desiderosa di aiutare il prossimo, Maria trovò la guida di cui aveva bisogno in padre Giovanni Merlin, missionario del Preziosissimo Sangue, giunto a Vallecorsa per la predicazione quaresimale. Da lui ricevette l'autorizzazione di darsi all'educazione e all'istruzione della gioventù. Cominciò allora ad invitare alcune ragazze in casa sua per animarle al bene e alla preghiera. La culla della nuova famiglia religiosa fu Acuto, nella diocesi di Anagni, dove fu mandata da Mons. Giuseppe Maria Lais, perché vi aprisse una scuola. Il 4 marzo 1834 fondò la Congregazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, per l'istruzione e la catechesi dei giovani e delle mamme.

La De Mattias morì a Roma nel 1866. Pio XII la beatificò nel 1950. Le sue reliquie sono venerate a Roma nella cappella della casa generalizia delle Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue. Oggi più di 2000 adoratrici lavorano in tutti i continenti e in 26 nazioni.

La ricetta che riportiamo è tipica della tradizione acutina, ma anche di tutta la Ciociaria. Ed è proprio per i suoi semplici ingredienti, che ci piace pensare che anche le giovani ragazze che si recavano da Maria, erano solite prepararle: parliamo delle **Corticozze**, o ciambelline al vino.

### Ricetta per circa 1 kg di ciambelline:

500 gr di farina "00"  
 250 gr di zucchero semolato  
 125 gr di vino bianco  
 125 gr di olio di semi  
 15 gr di lievito in polvere per dolci  
 1 pizzico di sale

Setacciare la farina con il lievito e disporre il tutto formando la classica fontana (farina con buco al centro). Unire lo zucchero, il sale, il vino e l'olio. Impastare il tutto con le mani, fino ad ottenere un impasto delle ciambelle al vino dalla consistenza liscia ed omogenea. Dividere l'impasto in pezzi della stessa grandezza (circa 50-60 grammi l'uno), poi farli rotolare tra le mani ed il banco di lavoro infarinato, fino ad ottenere dei filoncini con un diametro di circa 2 centimetri. Far congiungere le due estremità dei filoncini, per ottenere delle ciambelline dalla forma regolare.

Passare una ad una le ciambelline nello zucchero semolato e sistemarle in una teglia da forno. Far preriscaldare il forno a 170°C, poi infornare le ciambelle al vino e lasciarle cuocere per circa 15-20 minuti, fino a farle dorare completamente. Dopo la cottura, togliere la teglia dal forno, lasciar raffreddare le ciambelline al vino e poi servirle.

AC ANAGNI-ALATRI

FORMAZIONE PER RESPONSABILI PARROCCHIALI

AC, UNA STORIA DI SANTITÀ (Paola Bignardi)

Vogliamo prenderci cura dei responsabili parrocchiali, vogliamo accompagnarli, affinché possano vivere in modo bello il loro servizio: per sé, come opportunità di santità, e per le persone di cui, a loro volta, devono prendersi cura. Infatti il responsabile vigila che il carisma di AC sia vissuto con autenticità, si occupa di tutta l'associazione: "garantendo la qualità di essa egli garantisce la prima condizione della formazione" perché l'AC sia per tutti "scuola di santità".

**Aperitivo di benvenuto – DIMENSIONE DEL DONO**  
 "O GESÙ VOGLIO CHE RESTI SEMPRE NEL MIO CUORE" (Antonietta Mei)  
 • Venerdì 26 gennaio ore 18,00-20,00 Forania di Alatri e Forania di Anagni  
 • Sabato 3 febbraio ore 17,30-19,30 Forania di Fiuggi

**Antipasto – DIMENSIONE VOCAZIONALE**  
 "DA SOLO NON FARAI NULLA, MA SE DIO AVRAI PER CENTRO DI OGNI TUA AZIONE ALLORA ARRIVERAI FINO ALLA FINE" (Purgatorio Frattini)  
 • Venerdì 20 aprile ore 18,00-20,00 Forania di Fiuggi e Forania di Alatri  
 • Sabato 21 aprile ore 17,30-19,30 Forania di Anagni

**Primo piatto – DIMENSIONE UMANA-RELAZIONALE**  
 "AMARE VUOL DIRE DESIDERIO DI PERFEZIONARE SE STESSA, LA PERSONA AMATA, SUPERARE IL PROPRIO EGOISMO, DONARSI" (Gianna Beretta Molla)  
 • Sabato 23 giugno ore 17,30-19,30 Incontro unitario, Fiuggi, Centro Pastorale

**Secondo piatto – DIMENSIONE ECCLESIALE**  
 "IL VIAGGIO PIÙ SERIO È QUELLO CHE PORTA ALL'INCONTRO CON DIO" (Don Tommaso Billi)  
 • Venerdì 12 ottobre ore 18,00-20,00 Forania di Anagni e Forania di Fiuggi  
 • Sabato 13 ottobre ore 17,30-19,30 Forania di Alatri

**Dolce – DIMENSIONE ASSOCIATIVA**  
 "LA COMUNIONE È LA FORZA" (Gruppo whatsapp educatori di Alatri)  
 • Sabato 17 novembre ore 17,30-19,30 Incontro Unitario, Anagni, Collegio Leoniano

Diocesi di Anagni - Alatri

Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

Pellegrinaggio diocesano a

# Fatima

con il Vescovo Mons. Lorenzo Loppa

## 2 - 5 Luglio 2018

Info e adesioni  
 Ufficio Diocesano Pellegrinaggi  
 Bruno Calicchia 3474624941  
 pellegrinaggi@diocesianagnialatri.it

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI